

ID Samira: 156336
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: RA051
Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
Numero di catalogo generale: 1772
Oggetto: dipinto
Autore: Morlotti Ennio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1772
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	[Senza titolo]
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9
LDCM	Denominazione raccolta	Collezione Bianchedi Bettoli Vallunga

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1772
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1952
DTSF	A	1952
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Morlotti Ennio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1910/ 1992
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ inchiostro di china
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	35
MISL	Larghezza	50
MISV	Varie	58x72,5 con cornice
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in alto a destra
ISRI	Trascrizione	Morlotti 52

NSC	Notizie storico-critiche	Il 1952 è, all'interno del percorso pittorico di Ennio Morlotti, un anno cruciale, di rivoluzione deflagrante all'interno del suo personalissimo e struggente modo di vivere e sentire l'arte. Dello stesso anno è il manifesto dell'Art Autre di Michel Tapiè. Morlotti proprio quell'anno ritorna in Brianza, ad Imbersago. Ha già quarantadue anni e dal '37 si dedica alla pittura; nel '40 è stato tra gli artisti di Corrente e nel '47 con quelli del Fronte Nuovo delle Arti. È stato due volte a Parigi ed ha frequentato lo studio di Picasso, conosciuto Wols, Braque, De Staël. In quel periodo si è avvicinato ad una pittura nella quale l'influsso della grammatica picassiana si stempera in una fluidità espressiva ed organica di matrice lombarda. Ma deve ancora trovare, pur nella produzione già straordinaria, una sua prospettiva estetica ed esistenziale, un personale punto di approdo che diventi anche un nuovo luogo da cui partire per il suo Viaggio di artista. Quel luogo lo trova proprio nel '52, quando in Brianza riscopre le brume lombarde, gli umori grassi e corposi della terra, della nebbia che sfalda i contorni, l'idea di un grembo nel quale rifugiarsi come un bambino. La superficie pittorica allora diventa per lui non luogo di trascrizione della realtà o di un'idea di realtà, ma topos di accadimento esistenziale. La sua terra è germinante, incubatrice di semi e di vita, abbraccio caldo di morte e trasformazione, cerchio che si chiude dentro la natura. Ogni sua opera, da questo momento, non segna un momento definitivo, ma il lento sedimentarsi nel luogo, teatro di una definitiva dissolvenza della struttura formale nel corpo della materia pittorica: questo è lo scenario del cupio dissolvi, del continuo fluire delle cose nella natura naturans mai matrigna per Morlotti, ma mater accogliente e sempre rigenerante. Questa carta, presumibilmente preparatoria alla serie dei Paesaggi dell'Adda, mette in scena un gesto che, da ragionato, si è fatto avvolgente e fluido nella determinazione del corpo della visione. La pennellata si raccoglie in un abbraccio liquido, ma allo stesso tempo determinato. La grafia convulsa si è ormai allontanata dal rigore picassiano, è diventata morbida e convulsa, quasi automatica: un vortice di segni casuale solo in apparenza, ma in realtà ragionato, reso denso dalla trascrizione delle energie telluriche, del fremito delle terre rese grevi e pulsanti di umori. Si intravedono quindi prepotentemente le caratteristiche di tutta la pittura successiva di Morlotti, insieme alla memoria, maturata e sedimentata, dell'informale storico conosciuto nei soggiorni francesi. Questo testo è parte della scheda di Sabina Ghinassi per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna..
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAT	Note	vista frontale
FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041725
BIBN	V., pp., nn.	pp. 45-46